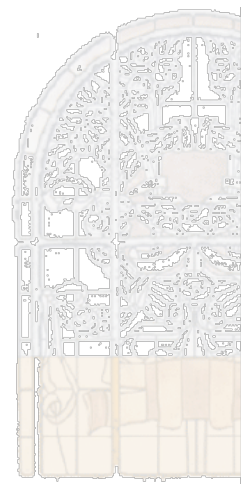


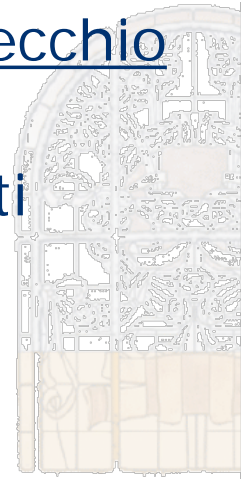
Valutazione ex ante dei PO 2014-2020: confronto su questioni di metodo e interazione tra valutazione e programmazione

Paola Casavola
DPS – UVAL
14 aprile 2014



Nel seminario dell'estate scorsa (luglio 2013) dicevamo che:

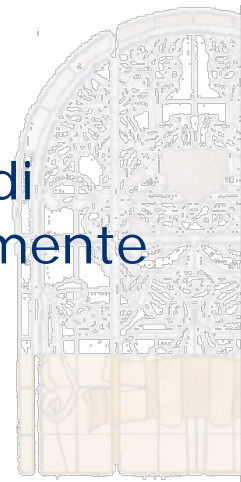
- I processi VEXA (e VAS) hanno come sempre la finalità di sostenere completezza e robustezza del processo di programmazione.
- Nel 2014-2020 non sembrano molto diversi (dal solito), MA
- Regolamenti, Condizionalità ex ante, Performance Framework e le innovazioni di Metodi & Obiettivi chiedono di definire i Programmi in modo parecchio diverso dal solito.
- E quindi anche l'accento e l'intensità di compiti tradizionali di valutazione ex ante cambia.



II PO 2014-2020 (l'oggetto della VEXA)

E' sempre un programma operativo, ma è diverso da come l'abbiamo conosciuto:

- È richiesto in una presentazione diversa, che non è solo «formale» ma «sostanziale» [il formato standard previsto dai Regolamenti e definito dalla Commissione]
- Comincia direttamente con una proposta di strategia operativa motivata (e non con una lunga e generale analisi di contesto a se stante ...)
- E' più focalizzato sulla scelta dei risultati da raggiungere e sul come farlo
- Ha una relazione più stretta con il documento di strategia nazionale [l'AP] di cui è più evidentemente una declinazione «operativa»



Il ruolo del programmatore e del valutatore ex ante

- Il programmatore:
 - fa molte più «prime mosse» nell'interazione
 - deve scegliere di più e in modo più esplicito
- Al valutatore è richiesto:
 - Uno screening più accurato delle scelte operative, del loro significato, della loro plausibilità e sostenibilità
 - Un sostegno [consigli e supporto] per valutare bene la congruità delle allocazioni finanziarie e di tutte le parti di sintesi strutturata del programma
- Che tipo di interazione?
- Quali difficoltà o soluzioni creative si producono?

